

senso della volontà, deve esser considerata appunto per questo come una dimostrazione di favore speciale e come assai più preziosa di ogni altra. Questa era la dottrina dell'Ordine, e a questa ci si doveva tenere. Contro l'opinione del Lessio che la predestinazione alla salvezza segua alla previsione delle opere buone, si dava la preferenza nel decreto all'opinione contraria; il che, però, venne revocato più tardi (1616) sotto il generale Vitelleschi. Il Lessio potè ancora assistere all'adesione di Francesco di Sales alla sua maniera di vedere.¹

Come nella questione della grazia, così anche in un'altra disputa teologica vecchia di secoli fu invocata invano una decisione pontificia.²

Nel Natale del 1614, cantandosi a Siviglia dal popolo, secondo l'uso spagnuolo, canzoni e rime per la festività, tre ecclesiastici pensarono di onorare in simile guisa anche l'Immacolata Concezione della Madre di Dio. Col nuovo anno 1615 si riuscì infatti a porre nella bocca dei fanciulli e del popolo le rime a ciò rispondenti. Avendo i Domenicani sollevato opposizione, l'entusiasmo si dette più sfogo che mai, e non sempre in maniera ineccepibile. Ora, il culto dell'Immacolata e l'opposizione contro di esso erano già stati vivaci nel 1613; adesso si accrebbero ambedue al punto,³ che gli angustiati Domenicani e l'arcivescovo si rivolsero al re, perchè provocasse da Roma una decisione papale definitiva del punto controverso, e così fosse posto un fine agli scandali.⁴ Il nunzio a Madrid, invece, desiderava solo una conferma e un rafforzamento degli editti con i quali Sisto IV e Pio V avevano cercato precedentemente di soffocare la disputa senza una decisione definitiva. Una Bolla in questo senso fu pubblicata effettivamente il 6 luglio 1616; vi si proibivano nuovamente la reciproca accusa di eresia e la discussione della controversia innanzi al popolo, e si aggiungevano nuove pene per i contravventori.⁵

¹ SCHNEEMANN 303; ASTRÁIN IV 383; LE BACHELET nelle *Recherches de science relig.* XIV 155 ss.; FR. DE SALES, *Œuvres* XVIII 372.

² Cfr. L. FRÍAS in *Razón y Fe*. X (1904) 28 ss., e ASTRÁIN V 127 ss. Vedi anche THOMAS DE LEMOS, * *De immaculata conceptione*. Barb. 1079. Biblioteca Vaticana.

³ Particolari in FRÍAS 27 ss.

⁴ L'arcivescovo portava molto zelo nella cosa anche perchè riteneva autentiche le tavole di piombo trovate nel 1595 a Granata con iscrizioni arabe, che pretendevano risalire al cristianesimo primitivo (cfr. in proposito STROZZI S. I. *Controversia della conceptione della B. V. M. descritta istoricamente*, Palermo 1700, loc. cit. 8, 15). La Immacolata Concezione era ivi riconosciuta in termini scolastici (!); vedi FRÍAS 145. Innocenzo XI dichiarò apocriefe le tavole.

⁵ *Bull.* XII 356 s. Sopra Sisto IV e Pio V cfr., la presente opera, vol. II, 584 s., VIII 142.